



1. Gli spazi verdi al 43° piano del grattacielo, dove è stata creata una serra con piante aromatiche 2. Un ufficio con vista sulla città 3. L'edificio visto dall'esterno

L'opera progettata da Fuksas consentirà risparmi per 18 milioni all'anno e aprirà a ottobre i beni di pregio come il palazzo di Piazza Castello non saranno venduti e confluiranno in un fondo

## La città vista da 200 metri “È il terzo grattacielo d'Italia”

### IL REPORTAGE

CLAUDIALUISE

La nebbia avvolge tutta la torre, la terza più alta d'Italia, e blocca la visuale. «Da quassù si vede per chilometri e chilometri. La vista è impareggiabile, sembra di toccare la Mole», raccontano gli operai che lavorano per finire il grattacielo della Regione. Ormai manca poco. Ieri il panorama era totalmente offuscato ma comunque si riusciva a intuire la bellezza della terrazza al 43esimo piano. Aperta, a differenza del grattacielo Intesa Sanpaolo, che lascia spaziare lo sguardo dal cielo alla strada e

poi a 360 gradi sulla città. Un spazio esterno con il pavimento in teak che rende più calda e accogliente la struttura metallica e una grande serra dove già sono state piantate erbe tipiche delleregioni alpine.

Siamo a 183,61 metri di altezza mentre la torre in totale è alta 204,96 metri. Sopra la terrazza, però, c'è solo una piccola passerella in metallo che possono usare gli operai specializzati nella pulizia delle ampie vetrate. Uno spazio che la Regione intende sfruttare per organizzare eventi. «Ancora venti giorni e qui sarà tutto pronto», assicurano gli addetti della Scr, la stazione appaltante della Regione, che ha assunto la direzione lavori. Altri piani, invece, sono prati-

camente finiti e già si fanno le prove per gli arredi. Per l'ingresso e le zone auliche, come l'ufficio di presidenza, il pavimento è in marmo verde delle Alpi. Solo gli spazi dedicati agli assessori hanno divisioni interne. Tutti gli altri sono organizzati come ampi open space di 1.200 metri quadrati. Al piano 20, dove la Regione ha deciso di convocare la conferenza di inizio anno, mancano solo le scrivanie.

Anche l'ingresso principale, da via Nizza, è quasi pronto: si sta pavimentando la piazza e in un mese sarà finita. Nella torre saranno collocati tutti gli uffici istituzionali ed amministrativi della Regione e il limitrofo centro servizi, un volume a sé stante, ad ovest della

ALBERTO CIRIO  
PRESIDENTE  
DELLA REGIONE

È la casa dei cittadini piemontesi, simbolo di una Regione che non lascia più le cose a metà

torre, collegato da un tunnel vetrato sospeso, ospiterà il nuovo centro congressi, oltre a spazi per attività collettive, tra cui una biblioteca.

«È il simbolo del Piemonte che vogliamo, una Regione che non lascia le cose a metà. È

la casa dei cittadini piemontesi», dice il governatore Alberto Cirio annunciando le date del trasloco. I lavori saranno terminati per l'estate 2022, il 10 ottobre verrà presentata in Comune la pratica di agibilità e il trasferimento dei dipendenti potrà avvenire dallo stesso mese. Quindi alcuni uffici saranno operativi nella struttura già da novembre 2022. «Il grattacielo è costato circa 236 milioni e porterà a un risparmio in affitti e altre spese stimato in 18 milioni l'anno», sottolinea l'assessore al Bilancio Andrea Tronzano. Sommando bonifiche e progettazione si arriva, secondo i Radicali, a 336 milioni, molto più del previsto.

Cirio ha poi precisato: «Non faremo alcuna alienazione degli edifici di pregio di proprietà della Regione perché sarebbe un depauperamento della storia dei piemontesi, pertanto non intendiamo vendere il palazzo di piazza Castello. Abbiamo definito con il Mef l'istituzione di un fondo immobiliare all'interno del quale la Regione metterà i suoi beni di pregio che rimarranno di proprietà regionale ma produrranno reddito».